



LA GEOGRAFIA DESCRITTIVA

I Greci ben presto si erano occupati dei problemi della terra e dei fenomeni geografici, dei rapporti tra l'uomo e il territorio. Descrizioni geografiche più o meno accurate si trovano già in Erodoto e in Polibio; si occupano esplicitamente di geografia Anassimandro di Mileto, Ecateo, Pitagora, Parmenide, Aristotele, Ippocrate, Ipparco di Nicea, Posidonio, Agatarchide e Artemidoro. Tuttavia, la geografia nasce come disciplina scientifica vera e propria solo nel periodo ellenistico, grazie all'espansionismo macedone.

Eratostene di Cirene (275-195 a.C.). Direttore della Biblioteca di Alessandria, è il primo a compilare un'opera intitolata *Geografia*.

Strabone di Amasia (63 a.C.-24 d.C.). Storico soprattutto, ma anche filosofo e geografo descrittivo di formazione stoica, scrive in tarda età una *Geografia* antropocentrica in diciassette libri, contenente preziose informazioni storico-geografiche ed etnografiche sulle varie regioni: Iberia, Gallia e Britannia, Italia, Europa centrale e orientale, Grecia e isole, Caucaso, Asia minore, India e Persia, Mesopotamia e Arabia, Egitto, Etiopia e Libia. Strabone considera la storia, la geografia e la filosofia discipline affini. In gioventù infatti compila anche dei *Commentari storici*, in quarantatre libri.

Claudio Tolomeo (seconda metà II sec. d.C.). Astronomo, geografo e matematico, è attivo in Alessandria al tempo di Marco Aurelio. Compose un trattato di astronomia in cui espone il sistema geocentrico (teoria secondo la quale al centro dell'universo vi è la Terra, in opposizione al sistema eliocentrico, affermatosi grazie a Copernico, in base a cui invece al centro vi è il Sole); uno scritto di astrologia in quattro libri (*Tetrabiblos*); una *Geografia* descrittiva, con elementi di corografia e cartografia, in otto libri corredati da mappe forse originali (Tolomeo utilizza latitudine e longitudine per l'identificazione e localizzazione dei luoghi, come i moderni sistemi di coordinate geografiche).

LA LETTERATURA PERIEGETICA

Nella Grecia antica l'interesse per i viaggi favorisce la compilazione di opere periegetiche, ossia relazioni di itinerari con notizie di carattere antiquario, topografico, storico ed etnografico. **Ecateo di Mileto** (560-480 a.C.), storico e geografo, scrive la prima *Periegesi della Terra*. Questo genere letterario, favorito prevalentemente dagli spostamenti e dalle esplorazioni dei luoghi esotici, riscuote fortuna soprattutto nel periodo ellenistico e imperiale. In questa età vengono infatti finanziate e intraprese alcune spedizioni esplorative per terra e per mare (*peripli*, ossia descrizioni di rotte costiere) dirette sino all'Oceano Indiano. Autore di un periplo nel V sec. a.C., è il navigatore cartaginese **Annone**, che esplora le coste occidentali dell'Africa sino al golfo della Guinea, lasciando una relazione dei suoi viaggi, pervenutaci in greco con il titolo *Periplo di Annone*.

Pausania (II sec. d.C.). Può essere ritenuto l'esponente principale della letteratura periegetica durante l'età imperiale. La sua *Periegesi della Grecia* in dieci libri fornisce notizie autoptiche di natura antiquaria, etnografica, geografica e storica sulle regioni più importanti della Grecia: Attica, Corinto e Argolide, Laconia, Messenia, Elide, Acaia, Arcadia, Beozia e Focide.

Dionisio il Periegeta (II sec. d.C.). Compose un poema didascalico a carattere geografico di circa mille versi, dal titolo *Periegesi dell'ecumene*.

